

Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia



PROGETTO COPERTURE

**MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA
DELLE COPERTURE, DELLE STRUTTURE MURARIE
E DEGLI APPARATI DECORATIVI DI
“VILLA REGINA” PRESSO GLI SCAVI DI BOSCOREALE**

PROGETTO ESECUTIVO

IL R.U.P.:

Arch. Immacolata Bergamasco

Firma:

IL PROGETTISTA:

Arch. Carlo Monda

Firma:

I CONSULENTI:

Per le opere architettoniche e le sup. decorate

Arch. Valentina Puglisi

Per le strutture

Ing. Fabrizio Torzetti

Per gli apparati decorativi

Res. Cons. Stefano Volta

Per le ricerche archeologiche

Dott. Domenico Camardo

Dott. Mario Notomista

Per i rilievi

Dott. Massimo Brizzi

Per l'impianto elettrico e di illuminazione

Ing. Franco Verzaschi e Ing. Marco Di Mauro

IL SOPRINTENDENTE:

Prof. Massimo Osanna

Firma:

IL DIRETTORE DEGLI SCAVI DI BOSCOREALE:

D.ssa Anna Maria Sodo

Firma:

Relazione sulla Gestione delle Materie

Elaborato: C.9

Scala:

N. REV.	DATA	APPR.	DESCRIZIONE	N. REV.	DATA	APPR.	DESCRIZIONE
00	02.12.2014		Emissione definitiva				

C.9 - RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE

Sommario

1. Premessa.....	3
2. Gestione delle terre e rocce da scavo.....	3
3. Gestione dei materiali inerti provenienti da demolizione	3
4. Descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare da cava al netto dei volumi reimpiegati e degli esuberi dei materiali di scarto, provenienti dagli scavi.....	4
5. Individuazione delle cave per l'approvvigionamento delle materie e delle aree di deposito per lo smaltimento delle terre di scarto.....	4

1. Premessa

La gestione dei rifiuti speciali prodotti dalle attività di costruzione, demolizione e scavi è regolamentata dalle disposizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale", parte IV.

Il presente progetto è interessato da tale normativa principalmente per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo, in quanto sono previsti limitati interventi di scavo a mano a sezione obbligata, e dei materiali inerti provenienti sia dalla demolizione totale di alcune coperture moderne in struttura metallica, calcestruzzo armato e lastre in polycarbonato, sia dalla demolizione parziale delle coperture tradizionali, quest'ultima riguardante i soli manti di copertura e la piccola orditura lignea.

2. Gestione delle terre e rocce da scavo

Si definisce terra e roccia da scavo il materiale proveniente da attività di scavo privo di sostanze pericolose contaminanti e/o scarti di processi costruttivi (materiale plastico, macerie, calcestruzzo, metalli, ecc.).

Secondo la succitata normativa, le terre e rocce da scavo sono rifiuti speciali (codice CER 170504) la cui gestione deve avvenire tramite conferimento presso un centro autorizzato dalla Provincia a ricevere e trattare specifico codice CER a meno di:

- attuare l'attività di recupero rifiuti ai sensi degli Artt. 214, 215, 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- applicare gli Artt. 185 (riutilizzo presso il sito di produzione) e 186 (riutilizzo presso terzi siti) D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Non rientrano pertanto nella definizione di rifiuto le terre e rocce da scavo destinati ad effettivo riutilizzo diretto e, dunque, sono esclusi dall'applicazione di tale normativa e dell'intera disciplina sui rifiuti. Le destinazioni previste per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo sono i rinterri, i riempimenti, le rimodellazioni e i rilevati.

Nel presente progetto, che prevede limitate opere di scavo archeologico nell'area del c.d. 'quartiere abitativo meridionale' e l'esecuzione di tracce lungo il perimetro esterno dell'edificio per la messa a dimora dell'impianto elettrico e di illuminazione, per le terre e rocce da scavo si prevede il reimpiego diretto di tali materiali, previa selezione e vagliatura, a parziale rinterro dei volumi scavati e a rimodellamento della rampa di discesa verso la Villa.

Dall'attività di scavo saranno prodotti dei materiali riutilizzati nell'ambito dello stesso cantiere:

- Scavi: circa 100,00 mc
- Rinterro tracce e rimodellamento rilevati: circa 97,50 mc
- Terre di scavo per rimodellamento rampa: circa 2,50 mc

3. Gestione dei materiali inerti provenienti da demolizione

Le operazioni interessate dalla gestione delle materie sono principalmente quelle relative alla sostituzione delle coperture esistenti tradizionali (manti di copertura in elementi laterizi e piccola orditura lignea) e moderne (struttura metallica, travi in c.a. e lastre in polycarbonato), comprese le relative lattonerie.

Al fine di limitare la produzione dei rifiuti inerti, durante le demolizioni si dovrà:

- favorire in ogni caso, ove possibile, la demolizione selettiva dei manufatti e la conseguente suddivisione dei rifiuti in categorie merceologiche omogenee;
- favorire, direttamente nel luogo di produzione, una prima cernita dei materiali da demolizione in gruppi di materiali omogenei puliti;

- prevedere, ove possibile, precise modalità di riutilizzo in cantiere dei materiali in fase di demolizione, per il loro reimpiego nelle attività di costruzione;
- conferire i rifiuti inerti presso i diversi impianti di gestione presenti sul territorio comunale e/o provinciale e regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa.

Il conferimento in discarica dovrà avvenire con le modalità previste dalla normativa vigente esclusivamente nei casi in cui non risulti possibile riutilizzare e/o recuperare i materiali da scavo e demolizione.

Dalle attività di demolizione totale o parziale delle coperture saranno prodotti dei materiali per i quali avverrà un conferimento in discarica secondo le seguenti quantità:

- Trasporto a discarica di elementi laterizi: circa 18,000 mc;
- Trasporto a discarica di elementi lignei: circa 5,500 mc;
- Trasporto a discarica di elementi in cls armato: circa 1,000 mc;
- Trasporto a discarica di profilati metallici e lattonerie: circa 5,000 mc;
- Trasporto a discarica di materiale plastico: circa 0,500 mc.

La quantità dei materiali di risulta provenienti dagli scarti delle lavorazioni di categoria OG2 e OS2-A (polpa di cellulosa usata come supportante per impacchi, teli di tessuto non-tessuto e pannelli di poliuretano a protezione di superfici e manufatti, forme e contro-forme per il trasporto dei reperti mobili, guanti e mascherine protettive, ecc.) è stata stimata complessivamente in 5,000 mc.

4. Descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare da cava al netto dei volumi reimpiegati e degli esuberanti dei materiali di scarto, provenienti dagli scavi

Per quanto riguarda le lavorazioni relative alla parziale ricostruzione degli elevati ed alla protezione delle creste murarie, trattandosi di opere estremamente limitate come dimensioni, si prevede un approvvigionamento del materiale di cava relativo a poche categorie:

- Sabbie lavate per il confezionamento di malte e calcestruzzi (circa mc 5,000);
- Pietrame sbozzato di tufo giallo campano (circa mc 8,000).

5. Individuazione delle cave per l'approvvigionamento delle materie e delle aree di deposito per lo smaltimento delle terre di scarto

L'approvvigionamento di pietre da costruzione (in particolare del tufo giallo campano), sabbie e ghiaie è attualmente complicata nel territorio della Campania da difficoltà connesse ad autorizzazioni e concessioni, in seguito alla Legge Regionale n. 14 del 6 novembre 2008¹ le cui conseguenze temporali hanno portato ad un sostanziale blocco di attività estrattive a partire dal 30 giugno 2010. Se le circostanze dovessero confermarsi anche durante i lavori del presente Appalto, si prevede che l'Appaltatore provvederà comunque all'approvvigionamento tramite le sole cave che abbiano ottenuto autorizzazione all'attività estrattiva o, per quanto riguarda le pietre da costruzione, attraverso attività di recupero.

¹ NORMA URGENTE IN MATERIA DI PROSECUZIONE DELLE ATTIVITA'ESTRATTIVE